



L'ingresso del S. Chiara. In ballo il contratto per 7 mila dipendenti

## Braccio di ferro sul contratto della sanità

► TRENTO

Dopo giornate di accuse reciproche tra sindacati, ieri all'Apran è andata in scena una maratona infinita sul nuovo contratto del comparto sanità che interessa circa 7 mila lavoratori.

Alle 13 Cgil e Fenalt hanno organizzato un presidio sotto la sede dell'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale. Alle 14 è cominciato il

confronto che in tarda serata era ancora in corso. «Siamo in alto mare», il commento di alcuni sindacalisti impegnati nella lunghissima trattativa.

Braccio di ferro soprattutto con Uil e Nursing Up, che ieri sera erano sul punto di non firmare. Si tratta degli stessi due sindacati che il 28 novembre scorso avevano abbandonato il tavolo dichiarando di non accettare le proposte di Apran che a loro avviso avrebbero fis-

sato condizioni inferiori per i lavoratori rispetto a quelle del comparto autonomie locali. Nel successivo incontro del 6 dicembre, invece, l'accordo stralcio viene messo nero su bianco e sottoscritto da Uil e Nursing Up: a quel punto sono gli altri sindacati che rifiutano di accettare le condizioni reputate inferiori a quanto, appunto, ottenuto nel comparto autonomie locali.

Prima di Natale si è consu-

mato il nuovo strappo, con Cgil, Fenalt e Cisl che hanno accusato Uil e Nursing Up di voler far saltare la trattativa e di «negare irresponsabilmente ai lavoratori della sanità un accordo migliore di quello sottoscritto in forma di ipotesi lo scorso 6 dicembre». Dura la replica di Nursing Up: «Siamo stupiti che l'Apran ha fissato per il 28 dicembre la riunione per la stipula definitiva, noi lo avremmo sottoscritto anche il giorno di Natale». Ma evidentemente la trattativa si è di nuovo aggrovigliata e a tarda sera il braccio di ferro era ancora in corso.

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: [ufficiostampa@uiltn.it](mailto:ufficiostampa@uiltn.it)

# Infermieri, contratto firmato in extremis

Lo sblocco in serata dopo una trattativa estenuante. Fronte sindacale a lungo diviso

**TRENTO** La trattativa è andata avanti a oltranza. Il muro contro muro tra Uil e Nursing up da un lato e Cgil, Cisl e Fenalt dall'altro è proseguito per ore. Poi è arrivata la fumata bianca, verso le 22, quando tutti hanno siglato il rinnovo contrattuale: prima Cgil, Cisl e Fenalt; dopo un'ora Uil e Nursing up.

Ma andiamo con ordine. Convocate ieri pomeriggio dall'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale, le sigle sindacali si sono scontrate duramente sul rinnovo contrattuale per l'area non dirigenziale del comparto sanità, che interessa circa settemila infermieri trentini. Quella di ieri doveva essere la tappa conclusiva del percorso di rinnovo del contratto dopo il blocco del 2009 e così è stato: il 6 dicembre era stata sottoscritta da Uil e Nursing up un'ipotesi di contratto, che però la Cisl non ha firmato e Cgil e Fenalt hanno siglato con riserva, inserendo una nota a verbale contenente le loro richieste volte a riaprire la di-

scussione. Un ulteriore aumento pro capite di 20 euro mensili per tutti i lavoratori compresi tra le categorie A e C, la certezza dell'avvio di un percorso di riqualificazione per tutte le figure professionali (dagli operatori socio sanitari agli amministrativi e tecnici), l'omogeneizzazione contrattuale del personale tecnico e amministrativo verso il comparto delle autonomie locali: queste le istanze avanzate dalle due sigle sindacali e «recepite dalla delibera di giunta del 20 dicembre — sottolinea Gianna Colle della Fp Cgil e Maurizio Valentinotti di Fenalt — che invita l'Apran a tenere conto delle osservazioni in sede di stipula definitiva».

«Sottoscriveremo l'accordo solo se terrà conto delle nostre richieste» diceva Colle nel pomeriggio. «L'ipotesi di accordo che abbiamo firmato il 6 dicembre è stata approvata dalla stessa delibera, che ha autorizzato l'Apran a sottoscriverla — ribatte dal canto suo Cesare Hoffer,



**Protesta** La manifestazione della Cisl Funzione pubblica davanti all'Apran (Rensi)

coordinatore di Nursing up — e noi, come già fatto allora, la vogliamo firmare: staremo in piedi anche tutta la notte se necessario».

«Il testo che abbiamo siglato è favorevole ai professionisti sanitari — aggiunge Ettore Tabarelli della Uil — perché riconosce da un lato il disagio della turnistica e dall'altro premia il

proliferare della formazione aggiuntiva dei nostri infermieri e le sempre maggiori responsabilità». Per le altre sigle sindacali, invece, «le molteplicità delle professionalità vengono danneggiate — come sostiene Pierachille Dalledonne (Cisl) — dopo anni di blocco contrattuale vogliamo un contratto che non penalizzi l'aumento del sa-

lario del personale sanitario rispetto ad altri comparti e risposte eque per tutte le professioni».

Oggetto del contendere, dunque, era la gestione delle risorse dopo il pagamento degli stipendi tabellari fra chi intende valorizzare alcune specificità delle professioni sanitarie e chi invece invoca un contratto più equo per tutti. Le risorse contrattuali disponibili per il finanziamento del biennio economico 2016/2017 ammontano a 14,1 milioni di euro e ora verranno sbloccate.

Ieri, intanto, passo in avanti decisivo per il contratto della dirigenza medica, che interessa circa 800 medici ospedalieri: hanno firmato il preaccordo tutte le sigle sindacali tranne gli anestesisti di Aaroi Emac, rappresentati da Alberto Mattedi, che si è riservato un approfondimento. Sul triennio, l'accordo prevede un adeguamento del 3 per cento.

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Contratto infermieri, fumata bianca

Dopo un'accesa trattativa, siglata ieri sera l'intesa. Interessate settemila persone

di **Erica Ferro**

**I**ncontro acceso ieri tra le sigle sindacali, convocate dall'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale sul rinnovo contrattuale per l'area non dirigenziale del comparto sanità, che coinvolge circa 7.000 infermieri. Da una parte Cgil, Fenalt e Cisl, dall'altra Uil e Nursing Up. Dopo un lunghissimo tira e molla, è arrivata la fumata bianca. Disponibili 14,1 milioni per il biennio 2016/2017.

a pagina 7